

L'accessibilità motoria della spiaggia di Tricase Porto

Magna Grecia Mare – Swim Liberi di nuotare

Tricase Porto, 4 novembre 2019

Gallery: un osservatorio partecipante

Report degli incontri tematici del processo



Riflettere e ripensare la fruibilità e le possibili forme di accessibilità della spiaggia del Porto di Tricase, alla luce delle attuali difficoltà strutturali e ambientali dell'area di riferimento.

Organizzazione dell'incontro



Partner: Magna Grecia Mare

Ospite: Swim – Liberi di nuotare

Luogo: La rena e le sette bocche, Tricase Porto

Area tematica

Cura di spazi e beni collettivi

Contesto

L'incontro ha come oggetto il piccolo arenile collocato all'interno del Porto di Tricase, in una zona non interessata dalle attività portuali, prospiciente le antiche grotte un tempo utilizzate dai pescatori locali. Per consuetudine, la spiaggia è utilizzata dai bagnanti locali (e non solo) come punto di accesso al mare, comodo e sicuro.

L'incontro ha avuto come protagonisti le realtà associative e i circoli privati che quotidianamente animano e vivono il Porto di Tricase, accomunati dall'interesse di realizzare servizi e aree attrezzate per consentire la balneazione alle persone diversamente abili - servizi contemplati all'interno del piano comunale delle coste.

Questo tema, abbastanza dibattuto, è stato affrontato anche in un precedente incontro organizzato alcune settimane prima insieme all'amministrazione comunale, nella persona dell'assessorato alle Politiche Sociali e presente pure al corrente incontro.

Lo scopo è quello di lanciare un'idea di fruizione per i disabili motori attraverso l'acquisto di una sedia in grado di facilitare l'ingresso in acqua da parte dei bagnanti con problemi di deambulazione. A tal proposito, il Rotary Club di Tricase e Capo di Leuca, ha già avviato una collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale per la realizzazione di un'area attrezzata per la balneazione dei disabili, pensata in un altro sito del porto, precisamente presso la località "Rotonda" del porto, ritenuta per la sua configurazione più idonea a un progetto di questo tipo.

A organizzare il dibattito è l'Associazione **Magna Grecia Mare**, che ha sede a Tricase Porto e che si propone di salvaguardare e diffondere la marineria tradizionale e la pratica di mare. Compito dell'Associazione durante l'incontro è quello di far emergere la problematica concreta riguardante la possibilità di rendere accessibile e fruibile la spiaggetta del porto di Tricase. Ad affiancarla nella elaborazione della tematica sono presenti i ragazzi di **Swim Liberi di Nuotare** (Marina di Andrano), che racconteranno la loro esperienza circa la realizzazione di un lido accessibile, innovativo e inclusivo, situato sulla scogliera adriatica. Il confronto permetterà di individuare punti di forza o di debolezza di una struttura simile nel sito preso in considerazione.

Le associazioni coinvolte

L'Associazione **Magna Grecia Mare** ha l'obiettivo di salvaguardare e diffondere la marineria tradizionale e la pratica di mare. L'Associazione, che ha sede a Tricase Porto, durante l'incontro farà emergere la problematica concreta riguardante la possibilità di rendere accessibile e fruibile la spiaggetta del porto di Tricase.

In questa tematica verrà affiancata dai ragazzi di **Swim Liberi di Nuotare** (Marina di Andrano), che racconteranno la loro esperienza circa la realizzazione di un lido accessibile, innovativo e inclusivo, situato sulla scogliera adriatica.

Sintesi dell'incontro

L'incontro si svolge all'interno delle antiche grotte accanto alla spiaggetta in questione, le quali sono state recuperate nell'ambito dell'azione di valorizzazione territoriale nel contesto del Porto Museo di Tricase.

Durante il confronto e l'analisi del luogo, viene evidenziata l'esistenza del divieto di balneazione dell'area e la concreta possibilità di stipulare un accordo con la Capitaneria di Porto per consentire la balneazione nei punti non interessati direttamente dalle attività portuali. Difatti, la piccola spiaggia si colloca all'interno dell'area portuale di norma non accessibile al pubblico, oggi fruibile grazie all'azione di valorizzazione avviata dall'istituzione del Porto Museo con attività di accoglienza turistica di qualità.

Nell'ambito della tematica presa in esame, la maggior parte dei presenti convergono sulla necessità di coinvolgere nella fase di redazione progettuale, personale qualificato e associazioni che si occupano di diverse e specifiche disabilità.

Riguardo alla Spiaggetta, viene sollevato il problema del ripascimento della sabbia portata via dalle piogge o dalla stessa azione del mare e i costi di pulizia e di manutenzione a carico del Comune di Tricase. È stata, infatti, richiamata l'attenzione sulla necessità di valutare bene la sostenibilità economica del progetto. A tal fine, quindi, è emersa la necessità di una maggiore collaborazione nella gestione dei servizi tra i soggetti (gestori, operatori e volontari) che operano nell'area interessata, per evitare una inutile dispersione di risorse umane ed economiche.

L'incontro, inoltre, ha permesso di valutare la fattibilità progettuale presso un'altra località marina del Comune di Tricase: il porticciolo di Marina Serra, non dedito ad attività portuali. Per come si presenta, infatti, si presterebbe senza particolari accorgimenti, ad essere un'area fruibile da persone con limitata abilità motoria.

In generale, la tematica dell'accessibilità ha acceso i riflettori anche sulla necessità di risolvere il problema della carenza di parcheggi per consentire un'agevole raggiungibilità del porto e delle aree di balneazione.

Conclusioni e proposte

Progettazione condivisa dell'accessibilità

Si propone al Comune di Tricase di

1. Avviare un percorso di progettazione condivisa con le associazioni interessate alla tematica, con il coinvolgimento di esperti nel settore delle diverse abilità, per lo studio e l'armonizzazione di un progetto complessivo riguardante l'accessibilità diffusa sul perimetro costiero cittadino.
2. Individuare come siti ideali accessibili
 - La spiaggia del Porto
 - La zona sotto la Rotonda
 - Il porticciolo di Marina Serra
3. Individuare forme di gestione pubblica e sociale sul modello di quelle già sperimentate sul territorio.